



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Nuova battuta d'arresto per l'occupazione in Toscana

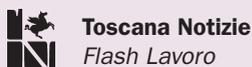


POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie

Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XV n. 6

Settembre 2010

Nuova battuta d'arresto per l'occupazione in Toscana

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Michele Beudò, Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Michele Beudò, Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	USCIRE DALLA CRISI, SOSTENENDO L'OCCUPAZIONE FEMMINILE E QUELLA GIOVANILE	5
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Mercato aggravamento della situazione occupazionale in Toscana</i>	6
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>Ancora in crescita la disoccupazione</i>	9
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Una dinamica positiva, ma soprattutto per i contratti a termine</i>	11
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Ancora in aumento la CIG in deroga</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22

Uscire dalla crisi, sostenendo l'occupazione femminile e quella giovanile

Nonostante i timidi segnali di ripresa di inizio anno sul versante della produzione industriale (+3,9%) e delle esportazioni (+13,5%), i dati ISTAT relativi al I trimestre 2010 confermano la fase difficile del mercato del lavoro toscano, con perdite occupazionali ancora rilevanti (-29mila occupati, -1,9%) e una sensibile flessione del tasso di occupazione (dal 64,1% al 62,5%). Ancora in crescita è il numero di persone in cerca di un impiego, che ha raggiunto le 121mila unità (il dato più elevato nell'ultimo quinquennio) e un tasso di disoccupazione al di sopra del 7%.

Tali andamenti trovano conferma anche nel crescente ricorso alla CIG, soprattutto in deroga, che coinvolge sia piccole aziende che non possono accedere alla CIG ordinaria, sia crisi strutturali di imprese che hanno esaurito i termini massimi di CIG e CIGS.

Particolare preoccupazione desta la situazione delle donne e dei giovani. Per quanto riguarda le prime, il calo occupazionale è più evidente rispetto agli uomini (-2,1% a fronte di -1,7%), con un netto arretramento del tasso di occupazione (dal 54,7% al 53,1%). Cresce il numero di donne alla ricerca di un impiego (+11%), ma soprattutto di quante passano all'inattività. Il mancato rinnovo dei contratti a termine in questi due anni e il congelamento delle assunzioni hanno contribuito ad accentuare la caratterizzazione generazionale di questa crisi: la contrazione occupazionale per i più giovani (-11%) ha determinato una netta flessione del tasso di occupazione (da 28,7% a 25,5%) e al contempo l'innalzamento del tasso di disoccupazione, che è balzato dal 14,4% al 17,8%.

Tale quadro non consente di allentare la tensione, per cui la Regione ribadisce il proprio impegno per contenere gli effetti occupazionali della crisi, soprat-

tutto per queste due categorie di lavoratori.

Con il nuovo Patto regionale per l'occupazione femminile sono state previste risorse aggiuntive per le imprese che intendono assumere donne, ma anche incentivi per quante si trovino in particolari situazioni di svantaggio (come nei casi di mobilità, over 45, disabili, ecc.) e che per entrare o rientrare nel mercato hanno la necessità di passare attraverso una formazione mirata. Fra le principali novità vanno segnalate le misure a sostegno del *part-time* volontario, che negli ultimi quindici anni ha contribuito a sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, innalzando il tasso di occupazione femminile in tutte le classi di età.

Per quanto riguarda l'occupazione giovanile, oltre alle misure già esistenti relative all'occupazione dipendente e alla formazione, la Regione ha avviato un percorso di revisione della legge per l'imprenditoria giovanile, con l'obiettivo di rendere più facile l'accesso alle agevolazioni e di ampliare la platea di coloro che possono usufruirne, con l'innalzamento del limite di età da 35 a 40 anni e l'apertura a tutti i settori produttivi, senza vincolare i finanziamenti ai soli progetti innovativi ad elevato contenuto tecnologico. Inoltre, in sede di Commissione Tripartita è stata prevista una indennità di sostegno al reddito agli apprendisti licenziati e che non possono più usufruire della cassa integrazione in deroga: ad erogare il sostegno sarà la Regione, che gestirà le richieste pervenute ai Centri per l'Impiego.

Infine, a favore dell'industria sono state messe in campo nuove iniziative, quali il protocollo di intesa firmato dalla Regione con le parti sociali e le istituzioni livornesi a supporto della componentistica auto, strategica per la Toscana anche per il peso occupazionale dei suoi circa 4.000 addetti.

Gianfranco Simoncini
*Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana*

L'occupazione

Mercato aggravamento della situazione occupazionale in Toscana

Nel I trimestre 2010 si sono registrati segnali di marcato peggioramento nel mercato del lavoro regionale, con una brusca accelerazione del ritmo di contrazione dell'occupazione, che fino a tutto il 2009 aveva presentato andamenti tendenziali meno negativi sia rispetto al Centro Nord che all'intero Paese. Il fatto che solitamente i primi tre mesi dell'anno presentino in Toscana un quadro di accentuata debolezza rispetto agli altri trimestri è un fattore che attenua, ma non cancella il brusco peggioramento del contesto occupazionale, contraddistinto ancora una volta dalla forte caduta dei posti di lavoro nell'industria. L'andamento trimestrale è risultato stavolta più problematico rispetto alle altre regioni di consueto raffronto.

Il numero di occupati rispetto al corrispondente trimestre del 2009 è risultato in forte decremento (-1,9%, pari a -29.000 unità), mentre rispetto al trimestre precedente la contrazione è stata ancora maggiore (-2,4%, pari a -38.000 unità). Il tasso di occupazione della Toscana, per la prima volta dall'inizio della crisi, ha fatto registrare una forte caduta scivolando al 62,5% rispetto al 64,1% di un anno prima e al 64,5% del trimestre precedente (► **Grafico 1**).

L'intervento di ammortizzazione della cassa integrazione, anche nel trimestre in esame è risultato rilevante, essendo equivalente a circa 25.000 posti di lavoro *full time*. Con un rapporto erogato effettivo/autorizzato ipotizzabile pari al 70%, secondo gli ultimi dati, risulterebbero circa 17.500 i posti di lavoro a tempo pieno 'coperti' dalla CIG.

Il trend occupazionale delle donne su base annua

è apparso negativo (-2,1% a fronte del -1,7% maschile), con identica variazione sul trimestre precedente. In termini assoluti le occupate sono risultate 648.000, di cui 511.000 in posizione lavorativa dipendente (pari al 79% del totale) e 136.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile scende al 53,1%, cioè fino a toccare livelli di cinque anni fa, a riprova che la crisi sta colpendo a fondo la componente femminile, penalizzata dalle modalità contrattuali meno protette e dalla selettività della domanda di lavoro. L'indicatore retrocede sia rispetto al 54,7% di un anno fa che rispetto al 54,6% del IV trimestre (► **Tabella 2**).

In Toscana il calo dell'occupazione nell'industria (-5,2% tendenziale, derivato dal -7,8% nell'industria in senso stretto a fronte del +1,2% nelle costruzioni) resta il fattore cruciale del ridimensionamento dell'occupazione complessiva, come peraltro in tutto il Centro Nord. Nei servizi, dopo gli ultimi trimestri con variazioni positive si rileva stavolta una moderata contrazione (-0,7%), mentre l'occupazione agricola (+5,5%) si mantiene in fase espansiva (► **Tabella 3**).

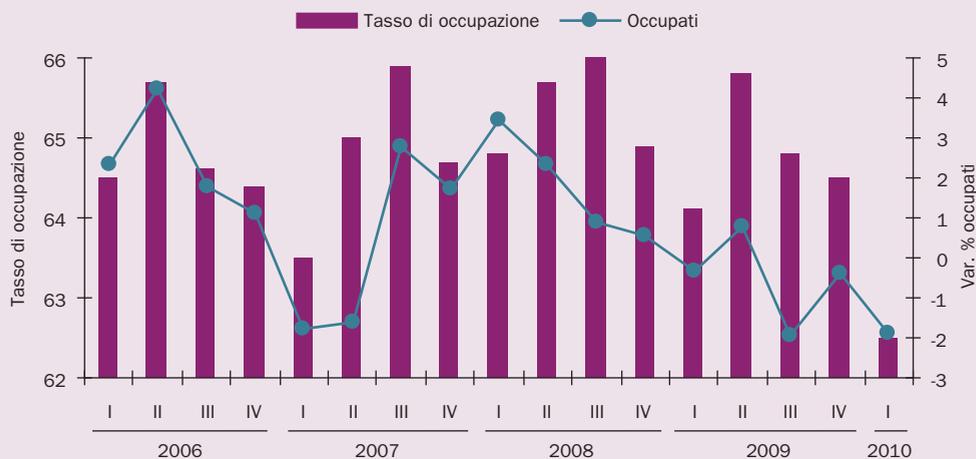
Nell'insieme è stata colpita esclusivamente l'occupazione dipendente (-2,7%), mentre è rimasta stabile quella autonoma (+0,2%).

L'evoluzione occupazionale della Toscana nel I trimestre 2010 (-1,9%) è risultata decisamente peggiore di quella italiana (-0,9%) e soprattutto di quella del Centro Nord (-0,4%).

Tra tutte le regioni di riferimento del Centro Nord l'occupazione industriale rimane fortemente penalizzata, mentre spunti di ripresa del terziario si sono avuti in Lombardia e Veneto (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2010
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2010
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2010

Valori assoluti in migliaia

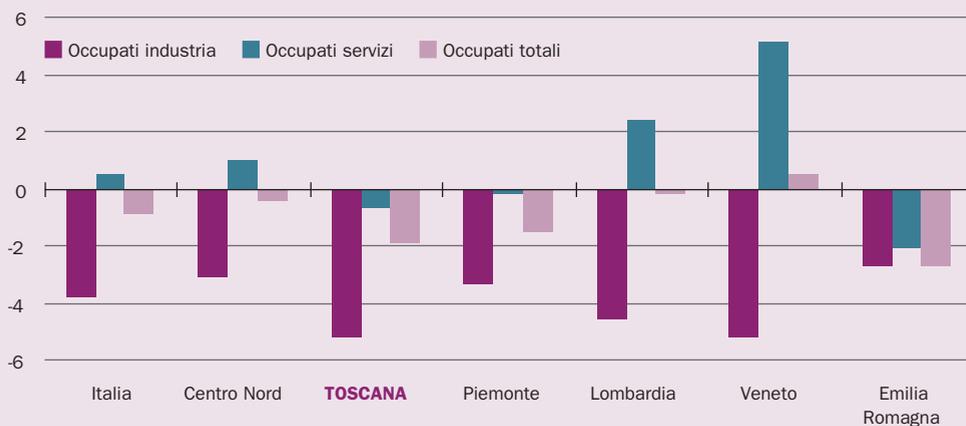
	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	51	429	296	133	1.046	245	1.526

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % I trimestre 2010/I trimestre 2009



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Ancora in crescita la disoccupazione

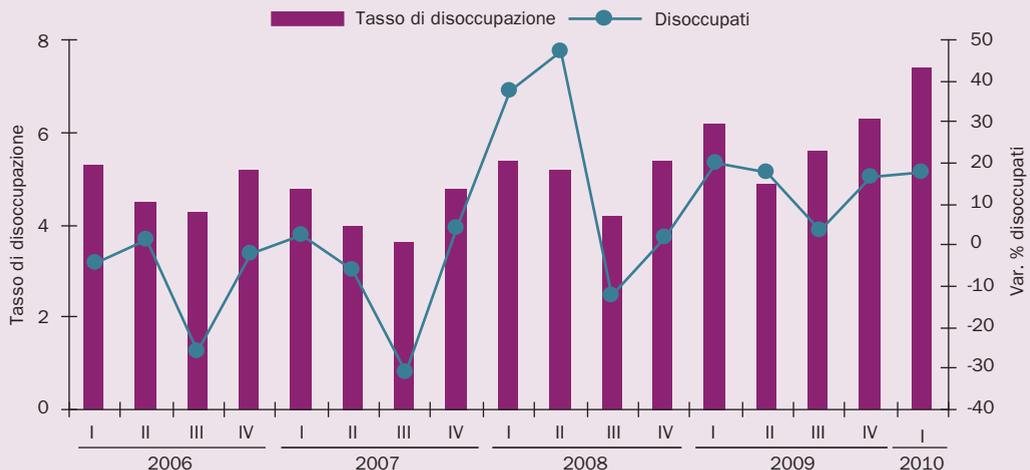
Nel primo trimestre dell'anno si è verificato un serio aggravamento della disoccupazione, accentuando l'andamento del trimestre precedente. Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana ha raggiunto 121.000 unità, toccando il nuovo record dell'ultimo quinquennio. Dopo una dinamica incrementale del 2009 nettamente inferiore a quella delle maggiori regioni del Nord Italia, in Toscana sta rapidamente crescendo il grado di squilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione ha toccato il 7,4%, in ascesa marcata rispetto al livello di un anno fa (6,3%), e a quello del IV trimestre 2009 (6,2%). Il tasso femminile è salito al 9,5% dal 8,5% tendenziale e dal 8,7% del trimestre precedente, toccando così un nuovo preoccupante livello record dal 2001 ad oggi (► **Grafico 5**).

Dunque, anche se l'intensità dell'aumento della disoccupazione, nell'ultimo biennio, nel complesso risulta maggiore per gli uomini, per i quali, dopo molti anni, il tasso si attesta oltre il 5% (al 5,7%), l'aumento della disoccupazione femminile si innesca su livelli strutturali già elevati, accentuando i motivi di seria preoccupazione. Le donne in cerca attivamente di occupazione, e quindi classificate come disoccupate, sono risultate 68.000 (► **Tabella 6**). La variazione trimestrale registrata solo in parte appare ascrivibile ai consueti picchi del I trimestre dell'anno.

L'andamento delle forze di lavoro femminili risulta in flessione e sale decisamente la componente che dichiara di non cercare lavoro, ma che sarebbe disponibile ad accettarlo a certe condizioni. Insieme alla disoccupazione propriamente detta,

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2010
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

umentano cioè i segnali di disagio e emarginazione che accompagnano un mercato del lavoro in difficoltà.

Mentre su base annua è rimasto su valori sostanzialmente stazionario il gruppo delle persone che cercano lavoro meno attivamente e che vengono calcolati come non-forze di lavoro, si evidenzia invece un incremento della componente con meno di 64 anni, che risulta non

disponibile al lavoro: un fenomeno che potrebbe indicare un aumento dei ritiri dal lavoro per pensionamento, anche a seguito della diffusa percezione di un'evoluzione non favorevole delle norme e dei trattamenti previdenziali futuri. Il tasso di disoccupazione complessivo italiano ha toccato il 9,1%; tra le maggiori regioni del Centro Nord solo il Piemonte supera la Toscana (► **Grafico 7**).

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2010

Valori assoluti in migliaia e %

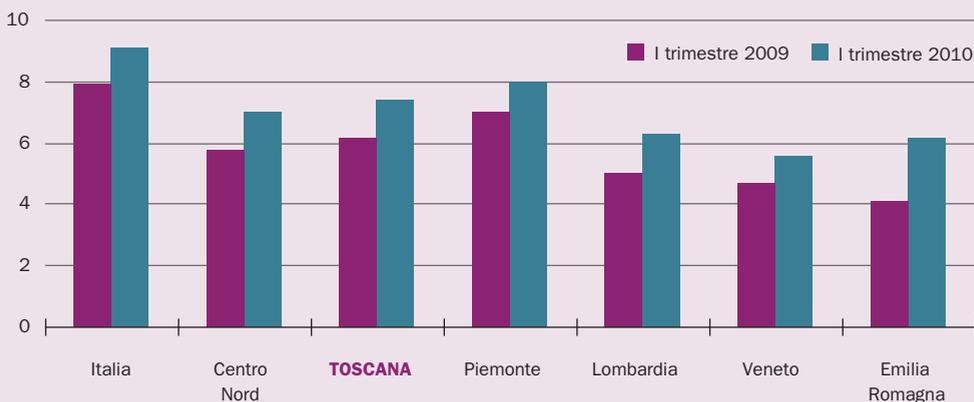
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. I TRIMESTRE 2009 E 2010

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Una dinamica positiva, ma soprattutto per i contratti a termine

I dati relativi al II trimestre del 2010 confermano la dinamica moderatamente positiva della domanda di lavoro, confermando il trend osservato a partire dal mese di marzo: complessivamente sono stati registrati oltre 1.86mila avviamenti al lavoro, con un tasso di variazione positivo del 2,5% (corrispondente a +4.621 in valori assoluti). Ciononostante, il numero complessivo di assunzioni rimane ancora al di sotto del valore registrato nel II trimestre 2008, quando si erano sfiorate le 205mila assunzioni (► **Tabella 8 e Grafico 9**). Quanto alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori coinvolti, il trend positivo delle assunzioni riguarda entrambi i generi, ma in particolare la componente maschile, che in questo trimestre registra oltre 3.300 assunzioni in più (+4%), a fronte invece di una dinamica positiva, ma decisamente più attenuata, registrata per la forza lavoro femminile (+1,3%).

La domanda di lavoro riprende ad aumentare soprattutto nelle classi di età centrali, mentre rimane negativo il dato relativo agli avviamenti per i giovanissimi e i più anziani. Ancora in crescita il numero di assunzioni di lavoratori stranieri: circa 2mila avviamenti al lavoro in più, pari ad una variazione positiva di 5 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2009 (► **Tabella 10**).

Anche nel II trimestre il recupero degli avviamenti è attribuibile alla dinamica positiva dei contratti a termine (+2,9%), con particolare intensità per alcune tipologie come il lavoro in somministrazione

(+25%) e quello intermittente, che nel giro di un anno ha più che raddoppiato il proprio ammontare (+50%); si registrano tassi di variazione positivi, ma più contenuti, per gli avviamenti con contratto a tempo determinato (+2%), di apprendistato e di collaborazione a progetto (+3%); mentre continuano ad avere variazioni di segno negativo le collaborazioni occasionali (-32%) e il lavoro domestico (-47%).

L'incertezza e la volatilità del faticoso percorso di ripresa e consolidamento occupazionale è confermato dalla dinamica delle assunzioni a tempo indeterminato, che mostrano di nuovo una -seppur lieve- variazione negativa (-0,5%) (► **Tabella 11**).

Il dato medio regionale si declina a livello territoriale in maniera fortemente differenziata: spiccano le variazioni decisamente positive delle province di Prato (+17%) e di Arezzo (+15%), che registrano un numero di assunzioni superiori al corrispondente trimestre del 2008; mentre si attestano su valori ancora negativi Pistoia (-1%), Grosseto (-5%) e soprattutto Siena (-11%) (► **Tabella 12**).

La disaggregazione settoriale evidenzia in questo trimestre variazioni positive abbastanza diffuse ed in particolare indica un recupero proprio nell'ambito delle attività manifatturiere (+14%), che negli ultimi due anni hanno maggiormente sofferto della crisi economica; rimangono ancora negativi, invece, i valori relativi alle costruzioni (-8%) e alla Pubblica amministrazione, istruzione e sanità (26%) (► **Tabella 13**).

► **Tabella 8.**

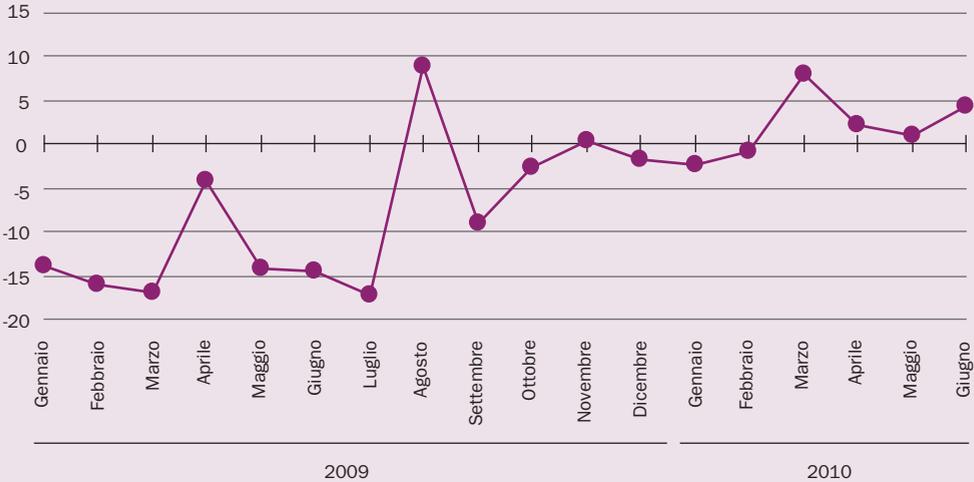
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. II TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Aprile	63.578	60.834	62.245	2,3	-2,1
Maggio			60.825	0,9	-13,4
Giugno	70.885	60.506	63.159	4,4	-10,9
TOTALE	204.703	181.608	186.229	2,5	-9,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009 - II TRIMESTRE 2010
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Maschi	102.289	84.408	87.760	4,0	-14,2
Femmine	102.414	97.200	98.469	1,3	-3,9
15-24 anni	54.962	43.413	38.596	-11,1	-29,8
25-34 anni	60.346	55.232	59.848	8,4	-0,8
35-44 anni	49.568	44.215	47.650	7,8	-3,9
45-54 anni	26.489	25.670	28.310	10,3	6,9
55 e più anni	13.338	13.078	11.825	-9,6	-11,3
Stranieri	47.293	39.684	41.653	5,0	-11,9
TOTALE	204.703	181.608	186.229	2,5	-9,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2008	II trimestre 2009	II trimestre 2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
A tempo indeterminato di cui:	27.487	20.138	20.047	-0,5	-27,1
<i>Part-time</i>	9.566	8.014	8.431	5,2	-11,9
A termine di cui:	177.216	161.470	166.182	2,9	-6,2
<i>A tempo determinato</i>	111.245	99.080	100.879	1,8	-9,3
<i>Apprendistato</i>	11.541	8.837	9.116	3,2	-21,0
<i>Somministrazione</i>	16.506	14.224	17.837	25,4	8,1
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	10.294	9.608	9.936	3,4	-3,5
<i>Lavoro occasionale</i>	7.274	6.198	4.198	-32,3	-42,3
<i>Lavoro domestico</i>	7.697	8.698	4.630	-46,8	-39,8
<i>Lavoro intermittente</i>	7.033	9.555	14.297	49,6	103,3
<i>Associazione in partecipazione</i>	1.496	1.316	1.345	2,2	-10,1
<i>Tirocinio</i>	2.933	2.967	3.549	19,6	21,0
<i>Altre forme</i>	1.197	987	395	-60,0	-67,0
TOTALE	204.703	181.608	186.229	2,5	-9,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. II TRIMESTRE 2008, 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2008	II trimestre 2009	II trimestre 2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Arezzo	11.347	10.282	11.816	14,9	4,1
Firenze di cui:	64.592	51.022	52.631	3,2	-18,5
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	6.706	5.856	5.928	1,2	-11,6
Grosseto	14.712	16.108	15.345	-4,7	4,3
Livorno	24.637	24.025	25.095	4,5	1,9
Lucca	21.458	20.395	21.133	3,6	-1,5
Massa Carrara	8.263	7.485	7.731	3,3	-6,4
Pisa	21.929	18.376	18.971	3,2	-13,5
Pistoia	10.411	8.643	8.527	-1,3	-18,1
Prato	9.959	9.170	10.717	16,9	7,6
Siena	17.395	16.102	14.263	-11,4	-18,0
TOSCANA	204.703	181.608	186.229	2,5	-9,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. II TRIMESTRE 2009 E 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2009	II trimestre 2010	Variazioni % 2010/2009
Agricoltura	9.605	9.714	1,1
Attività manifatturiere	20.465	23.260	13,7
Costruzioni	10.614	9.766	-8,0
Commercio	17.311	18.234	5,3
Alberghi e ristoranti	54.244	54.169	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	4.718	5.474	16,0
P.A., istruzione e sanità	28.166	20.951	-25,6
Servizi alle imprese	22.848	29.128	27,5
Altro	13.637	15.533	13,9
TOTALE	181.608	186.229	2,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Ancora in aumento la CIG in deroga

Nel II trimestre dell'anno il ricorso alla cassa integrazione ha raggiunto quasi 16 milioni di ore autorizzate (circa 5 milioni di ore in più rispetto al I trimestre), a causa dell'impennata della cassa integrazione in deroga. Al riguardo va osservato che la procedura gestionale dell'INPS si è conclusa con una certa dilazione temporale rispetto al flusso di domande pervenute alla Regione Toscana nei primi mesi dell'anno per l'espletamento della procedura autorizzativa di competenza regionale. Se dunque in Toscana, come nelle altre regioni, si deve rilevare una certa sfasatura tra il picco delle richieste della CIG deroga - che ha avuto punte massime nella seconda parte del 2009 e l'inizio del 2010 - e la sua registrazione nei dati INPS dei mesi successivi, non vi è dubbio che l'impatto sul sistema produttivo e occupazionale rimane tuttora molto rilevante.

In totale il volume di ore di CIG autorizzate è cresciuto del +47,2% rispetto al trimestre precedente e di +61% rispetto al II trimestre del 2009. Contrariamente al trimestre precedente entrambi i valori, tendenziale e trimestrale, sono risultati superiori alla media nazionale (rispettivamente +11,9% e +38,6%). Nel complesso, prosegue la tendenza emersa negli ultimi trimestri, caratterizzata dal calo delle ore ordinarie e dall'aumento del trattamento straordinario, con un'accentuazione progressiva della componente in deroga (► **Grafico 14**).

Protagonista della crescita del ricorso alla deroga è ovviamente la componente delle piccole imprese a cui, a causa delle dimensioni o del settore produttivo di appartenenza, la normativa vigente preclude l'utilizzo della CIG; vi è però un gruppo di imprese che ha richiesto la deroga a causa della fine dei termini massimi di cassa ordinaria o straordinaria. In sostanza, il ricorso a questa tipologia di ammortizzatore sociale copre sia situazioni tipicamente congiunturali che problematiche di tipo strutturale.

Il raffronto dei dati della Toscana con quelli italiani segnala una variazione su base annua analoga nella gestione ordinaria, più contenuta nella straordinaria e nettamente superiore nella deroga (► **Tabella 15**). Con riguardo al totale delle ore autorizzate, a livello provinciale gli andamenti tendenziali hanno fatto registrare incrementi più accentuati della media regionale a Firenze, Pistoia, Prato. Gli aumenti sono connessi all'incremento della CIG straordinaria e in deroga, mentre a Firenze si è avuto anche una crescita, seppure moderata, delle ore ordinarie. Dinamiche più favorevoli si sono registrate a Grosseto e Livorno, dove le ore complessive hanno avuto una contenuta riduzione; nel caso di Livorno dovute esclusivamente al calo delle ore ordinarie. Guardando non alle dinamiche ma ai volumi assoluti autorizzati le prime tre province utilizzatrici di CIG risultano Firenze, Prato e Arezzo, quest'ultima seguita da Livorno (► **Tabella 16**).

Nella scomposizione per settori di attività la variazione rispetto allo stesso trimestre del 2009 indica un quadro più variegato rispetto ai trimestri precedenti, con alcuni settori che registrano una flessione delle ore (metallurgia, chimica, alimentare, trasporti e comunicazioni), mentre persistono aumenti nel tessile e abbigliamento, nel legno e nella carta e invariato è il livello del pelli-cuoio e calzature. L'industria ha aumentato anch'essa la richiesta di CIG, ma al di sotto della media (+16,6%) per una significativa riduzione della CIG ordinaria. In riferimento a grandi comparti produttivi, l'artigianato e ancor più il commercio hanno avuto un boom delle ore, dovuto alla CIG in deroga; il settore propriamente industriale ha contenuto l'aumento tendenziale al +19,5% (► **Tabella 17**). Il peso relativo di ciascun settore dell'industria sul totale del comparto vede una forte prevalenza della meccanica, con una quota pari al 42,9%. Si conferma secondo settore il tessile,

con il 18,2%. Più ridotta l'incidenza di pelli, cuoio e calzature (7,9%) e lavorazione dei minerali (7,8%) (► **Grafico 18**).

Uno sguardo alla dinamica mensile della CIG nel trimestre fa rilevare il balzo delle ore in deroga a partire da febbraio, con un picco nel mese di maggio. La CIG ordinaria, in netto calo rispetto al 2009, appare però stabile nei tre mesi di riferimento, mentre la CIG straordinaria ha presentato volumi particolarmente consistenti a maggio, sebbene inferiori al record toccato a marzo (► **Grafico 19**).

Come si è accennato, il ricorso alla CIG in deroga ha come beneficiari aziende e lavoratori della fascia dimensionale fino a 15 dipendenti, o la componente che ha terminato il periodo massimo consentito dalla normativa a regime.

Il quadro di sintesi presentato dalla Regione Toscana, titolare del processo di autorizzazione partito all'inizio di maggio 2009, evidenzia alla rilevazione di fine giugno 14.653 domande a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali con 5.941 aziende coinvolte e 30.104 lavoratori interessati.

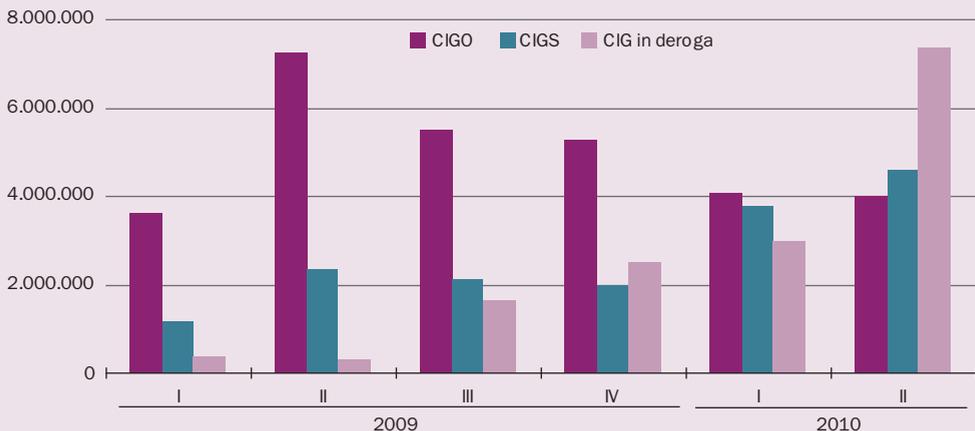
La presenza femminile è relativamente elevata (46,3%), stabile rispetto al I trimestre dell'anno, ma in aumento di circa due punti rispetto al 2009. La ripartizione per provincia in cui è collocata l'unità produttiva segnala che la quota di lavoratori in deroga appare particolarmente consistente nelle aree di Firenze (25,1% del

totale della Toscana), Arezzo (17,5%), Prato (16,8%). Seguono, con quote più contenute, Pistoia (10,5%) Pisa (9,6%). Poco oltre il 6% si posizionano Livorno e Lucca, su quote assai ridotte Massa Carrara (per l'assenza di una rete estesa di piccole imprese), Siena e Grosseto (► **Tabella 20**). La specificità dimensionale del segmento di aziende attivatrici di CIG fa sì che sia netta la prevalenza dei lavoratori del tessile (13,6%), del settore pelli-cuoio (10,7%) e della lavorazione di metalli (al 10,3%, in primo luogo occupati nell'industria orafa aretina) (► **Tabella 21**).

Anche nel trimestre di riferimento i passaggi in mobilità di lavoratori licenziati sono diminuiti, proseguendo il trend rilevato nel I trimestre. Si tratta pur sempre di un flusso importante, anche se in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente che rispetto ad un anno prima (► **Grafico 22**). Nel trimestre complessivo si sono avuti 5.027 passaggi in mobilità, con un decremento su base annua pari a -16,6%, cioè in termini assoluti 1.003 licenziati in meno, e -27,3% rispetto al I trimestre del 2010. Se rapportiamo il flusso alla consistenza dell'occupazione industriale le province più gravate dai passaggi in mobilità sono apparse Massa Carrara e Grosseto (quest'ultima con debolissima presenza dell'industria) seguite da Livorno. In miglioramento Prato, con un valore di incidenza in calo rispetto a tre mesi fa (► **Tabella 23**).

► **Grafico 14.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2009 - II TRIMESTRE 2010
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. II TRIMESTRE 2009 - I E II TRIMESTRE 2010
Valori assoluti e variazioni %

		2009	2010		Variazioni %	
		II trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2010/ I 2010	II 2010/ II 2009
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	5.513.462	3.011.513	2.704.805	-10,2	-50,9
	Edilizia	1.721.548	1.078.026	1.292.719	19,9	-24,9
	TOTALE	7.235.010	4.089.539	3.997.524	-2,3	-44,7
CIG straordinaria		2.373.091	3.778.705	4.579.587	21,2	93,0
CIG in deroga		301.089	2.973.110	7.377.415	148,1	2.350,2
TOTALE		9.909.190	10.841.354	15.954.526	47,2	61,0
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	153.033.024	101.974.253	73.442.696	-28,0	-52,0
	Edilizia	25.795.916	15.817.775	21.801.515	37,8	-15,5
	TOTALE	178.828.940	117.792.028	95.244.211	-19,1	-46,7
CIG straordinaria		51.594.781	119.623.197	147.983.727	23,7	186,8
CIG in deroga		11.918.899	62.737.694	92.759.992	47,9	678,3
TOTALE		242.342.620	300.152.919	335.987.930	11,9	38,6

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. II TRIMESTRE 2010
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2010				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	433.786	360.094	1.104.086	1.897.966	-52,4	-37,9	3.890,6	25,1
Firenze	1.429.451	1.387.030	1.212.542	4.029.023	7,9	393,4	1.464,9	139,4
Grosseto	239.091	0	55.269	294.360	-25,5	-	-	-8,3
Livorno	197.739	813.096	848.681	1.859.516	-88,0	217,0	-	-2,2
Lucca	287.179	38.522	490.931	816.632	-34,4	19,0	1.623,1	63,8
Massa Carrara	140.120	670.215	359.568	1.169.903	-63,7	-4,9	15.895,0	7,1
Pisa	455.104	243.453	492.052	1.190.609	-49,9	183,4	38.951,7	19,5
Pistoia	273.905	166.234	1.077.864	1.518.003	-10,6	526,7	1.186,0	264,2
Prato	195.979	634.671	1.523.252	2.353.902	-46,9	71,8	1.801,1	187,7
Siena	345.170	266.272	213.170	824.612	-44,9	614,5	-	24,1
TOSCANA	3.997.524	4.579.587	7.377.415	15.954.526	-44,7	93,0	2.350,2	61,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

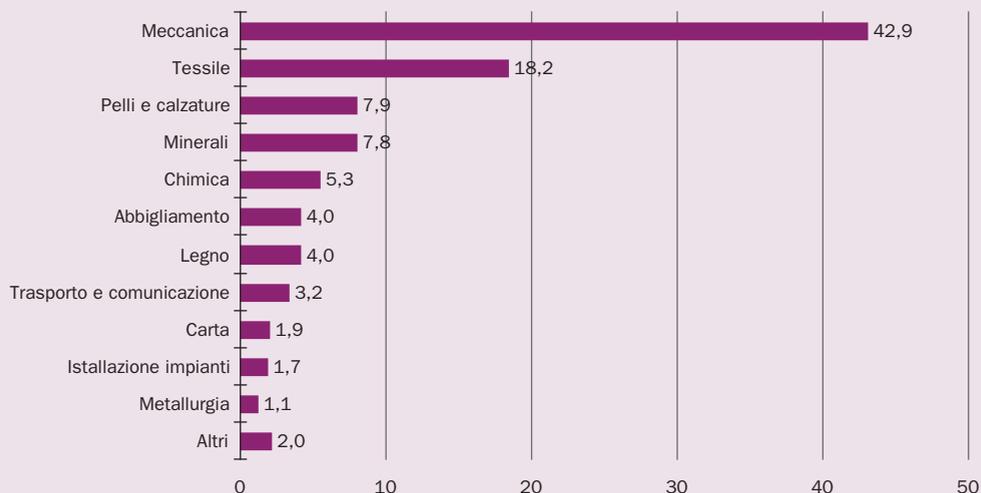
	Il trimestre 2010				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	4.780	0	0	4.780	5.875,0	0,0	0,0	5.875,0
Legno	206.211	110.617	64.785	381.613	14,2	185,2	27.006,7	73,8
Alimentari	11.404	4.160	1.793	17.357	129,1	-97,8	-	-90,9
Metallurgiche	51.642	42.209	6.528	100.379	-90,1	-	-	-80,7
Meccaniche	1.000.013	1.822.374	1.232.287	4.054.674	-62,1	117,4	82.826,4	16,6
Tessili	196.009	901.403	620.557	1.717.969	-46,5	61,4	1.004,6	75,1
Abbigliamento	154.113	164.580	58.955	377.648	5,5	70,5	1.450,6	53,3
Chimiche	147.505	316.748	37.166	501.419	-70,6	915,7	-	-5,8
Pelli e cuoio	472.290	190.549	86.236	749.075	-29,9	201,3	914,2	0,5
Trasformazione minerali	194.178	459.270	87.375	740.823	-26,6	306,1	-	96,1
Carta e poligrafiche	116.350	53.393	12.574	182.317	101,7	8,7	336,6	66,3
Impianti per edilizia	79.208	59.724	18.585	157.517	16,0	10,6	291,1	24,0
Energia elettrica e gas	1.560	0	1.432	2.992	-	0,0	-	-
Trasporti e comunicazioni	58.375	40.992	201.552	300.919	-19,4	-85,5	-	-15,5
Servizi	0	0	1.264	1.264	0,0	0,0	-	-
Varie	11.167	116.308	23.938	151.413	-47,0	-	-	618,4
TOTALE INDUSTRIA	2.704.805	4.282.327	2.455.027	9.442.159	-50,9	85,3	3.054,0	19,5
Edilizia	1.292.719	214.877	133.283	1.640.879	-24,9	1.430,7	7.871,5	-5,5
Artigianato	0	16.836	3.425.203	3.442.039	0,0	-29,4	1.445,8	1.302,5
Commercio	0	65.547	1.327.950	1.393.497	0,0	176,6	-	5.780,0
Settori vari	0	0	35.952	35.952	0,0	-	-	-
TOTALE	3.997.524	4.579.587	7.377.415	15.954.526	-44,7	93,0	2.350,2	61,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 18.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2010

Valori %

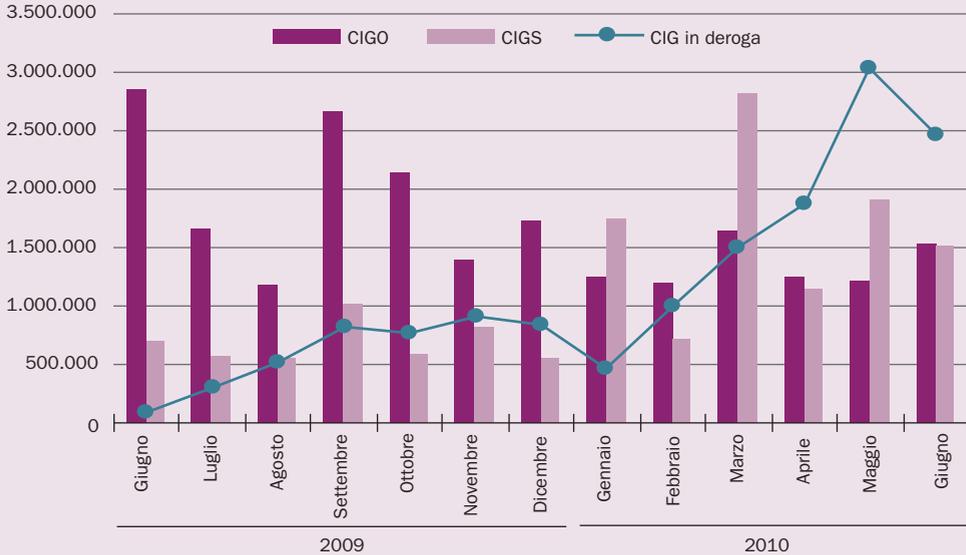


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. GIUGNO 2009 - GIUGNO 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 20.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 01.07.2010

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	1.913	13,1	970	16,3	5.278	17,5	2.598	18,6	4.625.962
Firenze	3.306	22,6	1.609	27,1	7.560	25,1	3.636	26,1	5.155.373
Grosseto	74	0,5	50	0,8	212	0,7	91	0,7	160.349
Livorno	168	0,5	104	0,8	1.896	6,3	789	5,7	1.715.463
Lucca	667	1,1	381	1,8	2.013	6,7	748	5,4	1.713.071
Massa Carrara	173	4,6	130	6,4	913	3,0	304	2,2	871.428
Pisa	1.568	10,7	630	10,6	2.879	9,6	1.507	10,8	1.583.247
Pistoia	1.736	11,8	638	10,7	3.170	10,5	1.724	12,4	2.793.886
Prato	4.660	31,8	1.198	20,2	5.051	16,8	2.068	14,8	3.699.652
Siena	388	2,6	231	3,9	1.132	3,8	472	3,4	815.454
TOSCANA	14.653	100,0	5.941	100,0	30.104	100,0	13.937	100,0	23.133.885

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 01.07.2010)

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 01.07.2010

Valori assoluti e %

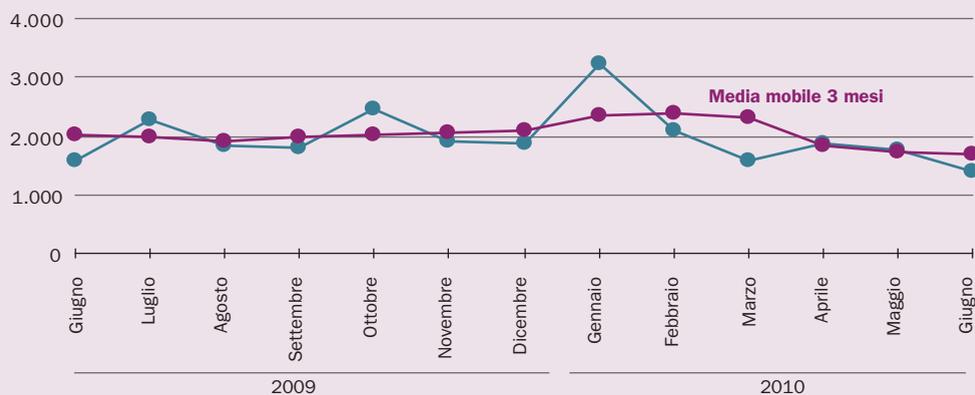
	Numero lavoratori	Valori %
Abbigliamento e confezioni	2.303	7,7
Pelli, cuoio e calzature	3.217	10,7
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	3.094	10,3
Lavorazione minerali non metalliferi	799	2,7
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	956	3,2
Tessili	4.103	13,6
Metallurgia	462	1,5
Mobili	687	2,3
Legno (escluso mobili)	819	2,7
Chimica e plastica	473	1,6
Apparecchiature elettroniche e computer	471	1,6
Altre industrie	2.517	8,4
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	19.901	66,1
COSTRUZIONI	1.557	5,2
Alberghi e ristoranti	675	2,2
Commercio	2.083	6,9
Trasporti e magazzinaggio	1.692	5,6
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	2.479	8,2
Informazione, telecomunicazioni e informatica	331	1,1
Altri servizi	1.386	4,6
TOTALE SERVIZI	8.646	28,7
TOTALE	30.104	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 01.07.2010)

► **Grafico 22.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. GIUGNO 2009 - GIUGNO 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 23.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.

II TRIMESTRE 2009 - I E II TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e %

	2009	2010		Variazioni %		Valori % Il trimestre 2010	Incidenza % su occupati dipendenti*
	Il trimestre	I trimestre	Il trimestre	Il 2010/ I 2010	Il 2010/ II 2009		
Arezzo	482	524	430	-17,9	-10,8	8,6	1,0
Firenze	1.768	1.941	1.379	-29,0	-22,0	27,4	1,6
Grosseto	292	305	223	-26,9	-23,6	4,4	2,0
Livorno	625	660	437	-33,8	-30,1	8,7	1,9
Lucca	445	656	498	-24,1	11,9	9,9	1,6
Massa Carrara	483	443	380	-14,2	-21,3	7,6	2,7
Pisa	600	767	552	-28,0	-8,0	11,0	1,5
Pistoia	432	548	425	-22,4	-1,6	8,5	1,7
Prato	592	699	444	-36,5	-25,0	8,8	1,6
Siena	311	368	259	-29,6	-16,7	5,2	1,1
TOSCANA	6.030	6.911	5.027	-27,3	-16,6	100,0	1,6

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2009

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

I E IV TRIMESTRE 2009 E I TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e variazioni %

	2009		2010 I trimestre	Variazioni %	
	I trimestre	IV trimestre		I 2010/ IV 2009	I 2010/ I 2009
TOSCANA					
Occupati	1.555	1.565	1.526	-2,4	-1,9
In cerca di occupazione	103	105	121	15,1	17,6
Forze di lavoro	1.658	1.670	1.648	-1,3	-0,6
Tasso di occupazione MF	64	64,5	62,5		
Tasso di occupazione F	55	54,6	53,1		
Tasso di disoccupazione MF	6	6,3	7,4		
Tasso di disoccupazione F	9	8,7	9,5		
Occupati in agricoltura	49	64	51	-19,9	5,5
Occupati nell'industria	453	455	429	-5,7	-5,2
Occupati nei servizi	1.054	1.045	1.046	0,0	-0,7
Occupati dipendenti	1.097	1.094	1.097	-2,5	-2,7
Occupati indipendenti	458	470	459	-2,3	0,2
ITALIA					
Occupati	22.966	22.922	22.758	-0,7	-0,9
In cerca di occupazione	1.982	2.145	2.273	6,0	14,7
Forze di lavoro	24.948	25.066	25.032	-0,1	0,3
Tasso di occupazione MF	57,4	57,1	56,6		
Tasso di occupazione F	46,3	46,1	45,7		
Tasso di disoccupazione MF	7,9	8,6	9,1		
Tasso di disoccupazione F	9,5	10,2	10,5		
Occupati in agricoltura	845	908	819	-9,7	-3,1
Occupati nell'industria	6.785	6.667	6.529	-2,1	-3,8
Occupati nei servizi	15.336	15.348	15.410	0,4	0,5
Occupati dipendenti	17.169	17.282	16.989	-1,7	-1,0
Occupati indipendenti	5.797	5.640	5.769	2,3	-0,5
CENTRO NORD					
Occupati	16.711	16.699	16.643	-0,3	-0,4
In cerca di occupazione	1.032	1.195	1.250	4,6	21,1
Forze di lavoro	17.743	17.894	17.893	0,0	0,8
Tasso di occupazione MF	64,5	64,2	63,9		
Tasso di occupazione F	55,3	54,7	54,7		
Tasso di disoccupazione MF	5,8	6,7	7,0		
Tasso di disoccupazione F	7,1	8,3	8,2		
Occupati in agricoltura	463	456	455	-0,3	-1,8
Occupati nell'industria	5.368	5.288	5.204	-1,6	-3,1
Occupati nei servizi	10.881	10.955	10.984	0,3	1,0
Occupati dipendenti	12.614	12.671	12.530	-1,1	-0,7
Occupati indipendenti	4.098	4.028	4.112	2,1	0,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Pro-

vince Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri,

a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di prove-

nienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

Pratiche di sospensione temporanea di lavoratori artigiani - Fonte: E.B.R.E.T.

Per contribuire alla tutela dei lavoratori artigiani l'Ente Bilaterale Regionale Toscano, costituito tra le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato CNA - Confartigianato - C.A.S. Artigiani - e le Organizzazioni Regionali dei Sindacati dei lavoratori CGIL - CISL - UIL, interviene a favore dei dipendenti delle imprese iscritte, mediante integrazioni al reddito per sospensioni dell'attività dovute a difficoltà di breve durata legate al sistema economico e/o ai processi produttivi. L'accesso riguarda tutti i dipendenti per le prime 40 ore con il 50% della retribuzione; per le ore successive, i limiti sono i seguenti:

- per i dipendenti aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 20%;
- per i dipendenti che non hanno diritto alla disoccupazione ordinaria: 50%;
- per i dipendenti con professionalità elevate inquadrate in livelli non inferiori allo specializzato aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 40%.

Attività & Notizie

INIZIATIVE

- I servizi di qualità del sistema pubblico per l'impiego della Toscana
Regione Toscana - UPI Toscana
Lucca, 19 ottobre 2010

PUBBLICAZIONI E e-BOOK

- Il sistema dei centri per l'impiego in Toscana.
Rapporto di monitoraggio 2009
Regione Toscana - IRPET
- Masterplan regionale dei servizi per l'impiego.
Il bilancio del biennio 2008-2009
Collana e-Book Regione Toscana-IRPET n. 5/10